



# COMUNE DI SIENA

## Estratto dal verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 25 FEBBRAIO 2014 n° 45

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione – Seduta Pubblica

### SINDACO

VALENTINI Bruno

Pres	Ass
SI	

### CONSIGLIERI

RONCHI Mario  
GUAZZI Gianni  
PERSI Carolina  
PETTI Rita  
VIGNI Simone  
PORCELLOTTI Gianni  
PERICCIOLI Giulia  
NESI Federico  
BUFALINI Stefania  
BRUTTINI Massimiliano  
DA FRASSINI Ivano  
LEOLINI Katia  
SABATINI Laura  
TRAPASSI Alessandro  
DI RENZONE Lorenzo  
ZACCHEI Fabio

Pres.	Ass.
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	

### CONSIGLIERI

CAPPELLI Pasqualino  
D'ONOFRIO Pasquale  
VIGNI Giacomo  
LORENZETTI Simone  
NERI Eugenio.  
BIANCHINI Massimo  
CORTONESI Luciano  
STADERINI Pietro  
CORSI Andrea  
GIORDANO Giuseppe  
FALORNI Marco  
PINASSI Michele  
AURIGI Mauro  
VIGNI Laura  
TUCCI Enrico  
MARZUCCHI Mauro

Pres.	Ass.
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
SI	
	SI
SI	
SI	
SI	

Partecipa il Segretario Generale **DEL REGNO Vincenzo**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente **RONCHI Mario** dichiara aperta la seduta.

### OMISSIS

**OGGETTO:** Interrogazioni Orali:

1) e 3) Pinassi – Cortonesi – risponde Sindaco.

**N. 45 - Seduta del 25/02/2014**

**OGGETTO:** Interrogazioni Orali:

- 1) e 3) Pinassi – Cortonesi – risponde Sindaco.

--

**I. Interrogazione orale presentata dal consigliere Michele Pinassi avente per oggetto chiarimenti in merito alla situazione della Mens Sana Basket.**

**Cons. PINASSI** – Grazie. Sarò molto breve perché data la situazione attuale che sta vivendo la Mens Sana Basket, messa, appunto, in liquidazione per non aver approvato un bilancio in perdita di svariati milioni di euro, ho ritenuto opportuno chiedere al Sindaco, in quanto rappresentante massimo del Comune di Siena, essendo il Comune di Siena all'interno della FISES, la Finanziaria Senese di Sviluppo, insieme ad altre Amministrazioni pubbliche e alla Fondazione Monte dei Paschi, che partecipano per l'11%, se non ricordo male, all'interno della Mens Sana Basket S.p.A.: che cosa si intenda fare in merito alla situazione della nostra società di basket cittadina. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi.

--

**III. Interrogazione orale presentata dal consigliere Luciano Cortonesi avente ad oggetto la messa in liquidazione della Mens Sana Basket.**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Una precisazione: nel precedente Consiglio mi è stata fatta una sollecitazione, perché era assente al momento in Aula il Presidente della Commissione Sport, Massimiliano Bruttini, ho naturalmente riportato tale richiesta, che è presente regolarmente anche a verbale; il Presidente Bruttini mi ha assicurato che al più presto adempierà alla convocazione di una Commissione sulla situazione della Mens Sana Basket.

Tuttavia, ad oggi, non esiste – questo per correttezza e per amore della verità – nessuna convocazione della Commissione in merito. Scusate la precisazione, ma era doveroso.

**Cons. CORTONESI** – No, anzi, la ringrazio, Presidente, della precisazione perché era uno dei punti che volevamo capire, perché nell'ultimo Consiglio il collega Bianchini ha argomentato la situazione, in qualche misura anticipando un po' quelli che sono stati gli eventi della Mens Sana Basket, e, appunto, c'era stato l'impegno di convocare una Commissione Sport abbastanza urgente per affrontare l'argomento. Non sapevamo niente per cui l'occasione era buona oggi per capire, appunto, se la cosa fosse fattibile.

Noi non ci stancheremo mai di smettere di ricordare ai Consiglieri, ai Colleghi, di parlare, di affrontare i temi nelle sedi opportune, e le Commissioni consiliari sono la sede opportuna dove si può parlare di queste cose anche in maniera più tranquilla, fuori dai riflettori, meno ufficiale, per dare un contributo all'Amministrazione.

In merito alla Mens Sana Basket, ovviamente, chiediamo se ci sono delle novità, ma credo che, tranne quelle dell'ultima ora, siamo abbastanza informati, se i giornali riportano le notizie correttamente, ovviamente.

Quello che ci interessa, però, al di là di chiedere, ovviamente, ma abbiamo visto una presa di posizione dell'Assessore allo Sport nei giorni passati abbastanza decisa, e quindi certi aspetti li condividiamo, sicuramente si sta parlando di un pezzo della nostra città che non è indifferente, la

Mens Sana Basket o la Polisportiva Mens Sana, che sono due realtà diverse, ma, insomma, mi fa comodo accomunarle in questo momento, sono un pezzo di questa città che non ci possiamo permettere di vedere così “messa in liquidazione” con questo termine bruttissimo, così, dalla sera alla mattina archiviare anni di storia importanti, che hanno fatto conoscere la nostra città in tutto il mondo. Io sono particolarmente amareggiato per questo ulteriore fallimento – perché di fatto è un fallimento, signori miei – speriamo sia l’ultimo e che non ci dobbiamo trovare sempre in Consiglio a registrare i fallimenti di questa città. Però, oltre agli aggiornamenti, oltre alla Commissione Sport dedicata, io chiederei se il Comune questa volta può fare qualcosa di più. L’altra volta il collega Bianchini ha sollevato, giustamente, il fatto che il Comune, tramite la partecipata FISES, detiene l’11% del pacchetto azionario della Mens Sana Basket, è vero che è un gioco di scatole cinesi, lo capisco, però in qualche modo i nostri interessi, anche se minimali, ci sono; oltre all’interesse di difendere la collettività (che è quello primario, ci mancherebbe altro), c’è anche un interesse nel senso che siamo coinvolti, quindi, anche per il gioco delle scatole cinesi, possiamo fare qualcosa? Possiamo, una volta tanto, rendere debito a chi ha amministrato male questa società?

Io non voglio buttare la croce addosso a nessuno, ma mi sono stancato in questa città di ammettere che la colpa non è mai di nessuno; succedono le cose, dal Monte dei Paschi in giù, ma la colpa non ce l’ha nessuno, bella signora che nessuno poi conosce. Allora, una volta tanto, possiamo fare un pochino un atto d’orgoglio e cominciare a dire ‘ora ci incavoliamo veramente’?

Scusate se mi scaldo un po’, però, signori miei, questa città veramente... Mi cheto, via! Sennò poi rischio di diventare noioso anche a me stesso. L’interrogazione era mossa da questo spirito, di chiedere veramente con il cuore in mano al signor Sindaco se una volta tanto può fare qualcosa di più rispetto a quello che ci siamo abituati a sentirci dire, che non riguarda la nostra, faremo il nostro sforzo, cercheremo di fare, come succede per i lavoratori, assicuriamo loro la nostra partecipazione, pieno appoggio, però poi nei fatti non succede niente. Vediamo se nei fatti si muove una briciola, perché da una briciola si può fare un pane. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per l’illustrazione i consiglieri Pinassi e Cortonesi. Risponde, come avevo già detto, alle interrogazioni orali urgenti presentate il Sindaco Bruno Valentini.

**SINDACO** – Io parto dall’ultimo punto, perché poi svilupperò un ragionamento generale sulla Mens Sana e sullo sport senese, l’ultimo punto, quello che con accorata partecipazione il consigliere Capogruppo Cortonesi ha dedicato all’ipotesi del nostro coinvolgimento come parte lesa nei confronti degli amministratori della società Mens Sana Basket attraverso la partecipazione indiretta della FISES. Dal punto di vista formale la questione è, purtroppo, totalmente mal posta, perché? La FISES non ha acquisito partecipazioni solo nella Mens Sana Basket, la FISES ha acquisito partecipazioni in decine d’aziende, alcune andate bene, molte andate male, e figuratevi se un socio della FISES, com’è il Comune, può intentare un’azione di responsabilità verso una qualsiasi azienda che in Provincia di Siena è fallita, o è andata male e quindi ha portato i libri in Tribunale.

Altra questione è la responsabilità che noi dobbiamo ricercare in eventuali responsabilità, diciamo, di eventuali colpe penali o amministrativamente rilevanti che noi abbiamo il dovere di chiedere, perché? Noi siamo il Consiglio comunale, rappresentiamo gli umori, gli interessi, i sentimenti di questa città, e la Mens Sana è tanta roba della nostra storia, così come la A.C. Siena, così come altre realtà del nostro mondo sportivo. Mens Sana e Siena Calcio, per motivi diversi, con storie diverse, sono due straordinarie storie, il Siena perché è una squadra di una piccola città che è riuscita a rimanere in serie A e a tornarci per molti anni, la Mens Sana è il basket italiano degli ultimi dieci anni. Quindi vedere una storia sportiva e anche culturale che rischia di andare a rotoli, di finire in un baratro, non per insuccessi sportivi ma per una mala gestione finanziaria, fa male al cuore, non solo per le difficoltà in questo momento di grande crisi economica a trovare gli aiuti, le sponsorizzazioni per ripartire, quanto perché i soldi che sono girati nell’ambito della Mens Sana sono stati talmente tanti che ci si domanda com’è possibile che chi l’amministrava non abbia saputo mettere la

situazione in equilibrio, tenendo conto che la Mens Sana, a differenza del Siena Calcio, ha avuto a disposizione un anno in più per tirare i remi in barca, perché per via dei rapporti contrattuali con il Monte dei Paschi al Siena Calcio l'interruzione della sponsorizzazione è stata comunicata da pochi mesi, alla Mens Sana un po' prima, un anno prima, e quindi c'era il tempo per organizzare una linea di difesa; invece, mi sembra, da quello che capisco, che si è "speso e spanto", come si dice dalle nostre parti, senza preoccuparsi minimamente del futuro, come se si dovesse amministrare una società solo in base a obiettivi immediati, spendendo quello che c'era e quello che non c'era. Perché il fatto grave è che se c'è un indebitamento, che non è evidente, perché per quanto mi risulta la Mens Sana Basket non ha un indebitamento diretto, se non ciò che deve pagare per la vendita del marchio, se c'è un indebitamento sostanziale dovuto al buco di oltre 5 milioni di euro che si è verificato nel bilancio che di fatto ne azzerava il capitale, non conosco esattamente i motivi, se siano crediti rivelatisi inesigibili o debiti non evidenziati, io questo non lo so, perché questi dati non sono stati ancora constatati, è stato da poco nominato un Commissario liquidatore.

Certamente, per quanto riguarda la FISES, con i cui vertici mi sono incontrato, insieme all'Assessore allo Sport, la FISES è stata tenuta all'oscuro di tutti i passaggi che la Mens Sana Basket ha svolto, tant'è che la partecipazione della FISES era più alta e non ha potuto partecipare a operazioni sul capitale dimezzando la propria partecipazione; ma negli ultimi anni, secondo quanto dichiarato dai vertici della FISES, Presidente e Direttore, non hanno avuto modo di accedere alla valutazione dell'andamento della Mens Sana Basket se non in sede di approvazione di bilancio con documenti che arrivavano in modo non esaustivo e all'ultimo momento, quindi, in sostanza, la FISES è stata esclusa da un controllo come socio di minoranza su cosa succedeva dentro la Mens Sana Basket. Non so qual era il livello di informazione della Polisportiva, che ne detiene la grande maggioranza, stando a quanto dichiara il Presidente Piero Ricci (e non ho motivo di dubitarne), la rappresentazione della situazione finanziaria e contabile della Mens Sana è stata infedele, non è stata raccontata nel modo giusto. Quindi io mi auguro – ho avuto modo di dirglielo direttamente e lo dico adesso – che il Presidente della Polisportiva, della cui situazione mi preoccupa quanto della Mens Sana Basket perché anche quella è una grande realtà della nostra comunità, non abbia conseguenze economiche irrimediabili dal *default* finanziario della Mens Sana Basket e metta in atto, ove ne ravvisi le circostanze, azioni tese a verificare eventuali responsabilità in tutti quelli che ha amministrato in questi anni la Mens Sana Basket, che fosse nel Consiglio d'Amministrazione o che fosse nel Collegio sindacale, perché questo lo devono alla città e lo devono anche ai soci della Polisportiva Mens Sana che ha un danno economico rilevante, ha un danno economico la FISES ma ce l'ha ancor di più la Polisportiva. Mi ricordava l'Assessore allo Sport, che ha buona memoria, che la FISES, come ci hanno informato direttamente nell'incontro che abbiamo avuto, non a caso ha votato contro l'ultimo bilancio. L'ultimo bilancio per la Mens Sana Basket è il 30 giugno 2011 - 30 giugno 2012, perché quello che è in esame adesso che non è stato approvato è il 30 giugno 2012 - 30 giugno 2013, che è stato quindi visto a sette-otto mesi dalla sua conclusione. Tuttavia noi non possiamo tacere sulle responsabilità insite nel legame fra Banca Monte Paschi e il nostro mondo sportivo, che hanno riguardato i rapporti con la Mens Sana Basket, con la A.C. Siena e con tutto il mondo sportivo dilettantistico della Città e della Provincia. È evidente che in questo momento di enorme difficoltà possiamo anche capire le motivazioni che hanno portato la Banca a una scelta così drastica, però – guardate, questo è il mestiere che ho fatto per tanti anni – non è mai una buona soluzione, da parte del principale creditore, quella di tagliare i viveri al proprio cliente sapendo che questo mette a rischio la possibilità di restituzione dei crediti da lui vantati; normalmente queste situazioni vanno accompagnate, cioè non vanno poste in atto attraverso un taglio brutale che non consente a nessuno, soprattutto in un momento come questo, di riposizionarsi, cioè di trovare una strategia alternativa che consenta magari di avere programmi più modesti ma programmi gestibili. Aver scelto la strada del taglio drastico, invece che un atterraggio morbido, una sorta di negoziazione delle situazioni economiche, credo che alla fine danneggi anche la Banca, banca che è – com'è noto – creditrice delle due grandi società sportive della nostra realtà in modo diretto o indiretto per le operazioni fatte sui marchi a brevissima distanza dall'interruzione di ogni

sponsorizzazione. Quindi io mi auguro, mi aspetto che la Banca, soprattutto quando avrà portato a termine, come tutti ci auguriamo – e le notizie in mio possesso per ora sono rassicuranti –, l'aumento del capitale che serve per svincolarsi dal debito con lo Stato e per mettersi in linea con il Piano finanziario approvato da Governo e Commissione europea, non dico torni ad essere il mecenate un po' miope, è troppo largo, che abbiamo avuto in questi anni, perché non ha saputo educare le società e il mondo con cui entrava in contatto, perché questo andava fatto, perché la colpa è molto diffusa nel chi prendeva e nel chi dava senza che nessuno si preoccupasse dell'equilibrio di ciò che si finanziava, dell'equilibrio prospettico, perché non ci si preoccupava. È un po' come quando si utilizzavano i soldi della Fondazione per indebitare, cioè a fronte di indebitamento del Comune, com'è successo a noi, senza capire che i BOC scadevano e dovevamo avere la sicurezza non di avere i contributi ogni anno ma di avere i contributi nel tempo, cosa che noi oggi ci troviamo a fronteggiare con il nostro bilancio e con le tasse che dobbiamo tenere molto alte. Quindi una volta che la Banca si è salvata, e spero che questo avvenga entro maggio-giugno, la Banca la sua parte la deve fare, come fanno tutte le grandi banche nazionali nel loro territorio di riferimento. Non potremo certo tornare ai fasti di un tempo, però nei confronti delle grandi realtà del nostro mondo sportivo, che hanno una ricaduta anche indiretta su tutto quello che ci gira intorno, qualcosa credo si possa fare. Cosa devono fare, però, le società sportive? Devono capire che il mondo è cambiato, e probabilmente, lo dico, anche nel caso del basket, forse toccando qualche sensibilità, ma non sarà il momento di dire a tutti coloro delle nostre grandi società, grandi o medie, o piccole, che lavorano nel basket di mettersi insieme? Di provare ad avere un approccio unitario al futuro del mondo cestistico senese in modo che ci sia chi si occupa a livello agonistico, chi a livello giovanile, chi a livello femminile?

Non è sempre vero che tante debolezze messe insieme fanno una forza, però credo che dobbiamo provarci, cioè dobbiamo provare a fare sistema su tutto, compreso il mondo sportivo. Questo è il momento nel quale ogni realtà dovrebbe accantonare la propria storia che con orgoglio ha coltivato per tanti anni, perché credo non ci siano le condizioni economiche per poter stare da soli. Credo che questa città, per quello che ha espresso in provincia di Siena, in Toscana, in Italia, anche a livello internazionale, possa dire ancora la sua se riesce a capire qual è il senso del momento.

Quindi sono scandalizzato per quello che è accaduto nella Mens Sana Basket, sono molto preoccupato per quello che succede nel Siena, la differenza è che, probabilmente, nel Siena Calcio, pure essendo più alto il livello del debito, molto più alto, girano più soldi e quindi non è mai detta l'ultima parola fino a quando non abbiamo esperito tutti i tentativi, perché comunque il calcio è una grande industria nazionale, dove, magari senza molto criterio, continuano a girare molti soldi, anche per via dei diritti televisivi, della passione che muove milioni di persone, di appassionati, uomini e donne, in tutta Italia, sono vicende che noi seguiamo direttamente. Ho dato la disponibilità al Presidente Ricci ad accompagnarlo a Roma perché lì c'è un bell'ostacolo, perché presso la Lega Nazionale, se avete visto le dichiarazioni che ha fatto Petrucci, in questo momento non c'è disponibilità ad aiutare Siena, la Mens Sana, a trovare un sentiero per tentare, per provare a risolvere i propri problemi perché, come hanno detto, le regole sono uguali per tutti.

Devo dire che la Mens Sana non è una società uguale alle altre, si sta parlando della storia del basket italiano, e senza derogare, senza rompere nessuna regola, però bisogna tentare, se c'è una speranza, di percorrerla fino in fondo, perché tutti i creditori nei confronti della Mens Sana hanno interesse al fatto che la storia della Mens Sana Basket continui perché se anche ci sono 10 euro da tirare fuori da questa vicenda sono 10 euro che avanzano, sono 10 euro che si trovano, e quindi non facendo niente e applicando in modo brutale, fin troppo rigoroso le regole che abbiamo facciamo danni a tutti. Quindi io spero, e ho dato a Ricci questa disponibilità, anche per rispetto delle persone che lavorano nella Mens Sana – la Mens Sana non è solo una passione, è un'azienda dove tante o poche che siano ci sono persone che lavorano e che ricevevano il proprio stipendio, che ancora fortunatamente continuano a riceverlo, da un'attività che è comunque un'attività economica, diciamo, rilevante – ad accompagnarlo a Roma per verificare se è possibile trovare una soluzione

giuridica che consenta di reperire le risorse economiche che si potranno trovare continuando nel sogno del basket senese.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini. Naturalmente, nell'ordine con cui sono state illustrate le interrogazioni lascio... un momento, scusate, si è verificata un'altra disfunzione tecnica per i microfoni, soprattutto nel lato sinistro rispetto a me dell'emiciclo. Vediamo un po' se riusciamo a ripristinare le condizioni. Chiedo di prendere posto, di rifare un momento di silenzio rispettando chi parla e ascoltare uno dei proponenti delle interrogazioni orali urgenti, il consigliere Michele Pinassi, a cui do la parola.

**Cons. PINASSI** – Francamente mi sto un po' scocciando, mi sto un po' scocciando perché questa è una città strana, questa è una città dove prima si combinano i disastri, e poi invece di essere buttati fuori con gran calci nel sedere si viene premiati, e questa è una cosa che è già successa diverse volte e rischia di succedere ancora questa ennesima volta. Francamente, è un pochino insostenibile.

Ora, è vero, bisogna fare squadra, bisogna sostenere le nostre realtà, la Mens Sana è una realtà importantissima, è vero, è una realtà importantissima, e allora io mi chiedo: ma anche gli stessi tifosi, gli stessi soci, è possibile che fossero tutti distratti? Erano tutti a guardare altrove? Ma in che mondo viviamo?! Siamo un paesone di 55.000 abitanti e qui si casca tutti continuamente dal pero. O siamo una città di bischeri, o siamo una città a cui, francamente, non interessa più di tanto, perché finché c'erano soldi del Monte dei Paschi andava tutto bene, ora che i soldi non ci sono più non si sa più in che modo fare. Quindi io apprezzo l'energia del Sindaco nel voler rilanciare queste grosse realtà, ci mancherebbe altro, sono il primo a dirlo, però, francamente, non posso sopportare che ancora una volta si cerchi di guardare un po' troppo al futuro e un po' troppo poco al passato. E in questa critica, se mi permettete, ci rientrerebbe anche un po' l'intervento del consigliere Cortonesi che, francamente, non me ne voglia, fino all'altro giorno sappiamo dov'era. Quindi, per cortesia, non ci prendiamo in giro, abbiamo tutti una buona memoria e sinceramente passare da bischero non mi va, e credo che non sia interesse di nessuno. Appliciamo un minimo di onestà intellettuale, cerchiamo le responsabilità, e vediamo se questa volta invece di premiare chi ha sbagliato riusciamo finalmente a sorbirgli un bel pedatone (ci mancherebbe, figurato, sono contro la violenza) nel sedere! Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio il consigliere Michele Pinassi. Do la parola per l'intervento, manca un minuto ma naturalmente può dilungarsi nella risposta, al consigliere Luciano Cortonesi.

**Cons CORTONESI** – Grazie, Presidente. Soddisfatti un po' dell'aggiornamento, ma è una soddisfazione un po' magra. Sicuramente, l'intenzione di costituirsi Parte Civile tramite la FISES era, lo dico tranquillamente, una provocazione, una provocazione perché in questa città, però, volevamo rappresentare la rabbia, la rabbia che si vive per la strada, perché, vedete, c'è uno sport maggiore e c'è uno sport minore. Quelle mamme che lavano le maglie alle associazioni di calcio dei bambini, perché il bilancio, non dico per non fare pubblicità le piccole associazioni ma ce ne sono tante in questa città che sono sempre in rosso, che prendono anche loro, sì, qualcosa hanno preso dal Monte dei Paschi, ma meno delle briciole di prima. Voglio dire, quelle persone io mi sento di difenderle, perché sono umiliate da questa situazione, perché se è vero che c'è una mamma che lava una maglia per un bambino, c'è stato delle associazioni, quelle due grosse, che hanno preso 20-30 milioni all'anno dal Monte dei Paschi. Voglio dire, quelli lì, tutto sommato, è vero che sono soldi della Banca ma sono soldi di questa comunità, signori, cioè qui chi ha gestito male l'ha tirato in tasca alla comunità, non solo alla Mens Sana, è questo il problema. Io sono anche d'accordo con il Sindaco che tagliare radicalmente i viveri è deleterio e che bisognerebbe in qualche modo accompagnare, come il medico pietoso accompagna il malato che sta male, però il proverbio dice che poi fa la piaga puzzolente. Mi viene una battuta: ma quanta gente, quante strutture, quante realtà

il Monte dei Paschi ha accompagnato in cinquecento anni? Quelle strutture, quelle funzioni, quelle istituzioni, ora che contributo danno alla Banca? Chiudo la parentesi. Mi va anche bene accompagnare le società, perché si parla di un'azienda in crisi, però come mi hanno suggerito, giustamente, la riuso, la faccio mia, quando si mette la volpe nel pollaio è probabile che le galline muoiano. Allora, signori, dobbiamo un pochettino starci attenti a queste situazioni. Quindi accompagniamo pure le società, però questo buonismo dilagante non so se poi paga alla lunga. Mi riferisco anche alla situazione, ne ripareremo, della A.C. Siena, perché è sulla bocca di tutti questa mega variante urbanistica dello stadio attuale su cui ci confronteremo, non entro nel merito. Però una cosa fatemela dire: è l'ora di finirla di risolvere i problemi dello sport con le speculazioni edilizie, perché qui alla fine basta!

Non so se il caso della Mens Sana sia simile o no, però... ecco, mi cheto qui. Dico solo che, come ha detto il Sindaco, giustamente, il vero danneggiato è una nostra partecipata, la FISES, e mi meraviglio che un socio che ha l'11% di una società sia tenuto – lo ha detto il Sindaco – all'oscuro dei bilanci della società. Ma ci sono nel mondo bancario soggetti che con l'11% controllano dei colossi bancari, ecco, alla FISES con l'11% nemmeno dicevano che avevano speso tutti i soldi. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ringrazio per l'appassionato intervento il consigliere Luciano Cortonesi. Dichiaro chiusa la sessione delle interrogazioni urgenti, e quindi procedo al successivo punto all'ordine del giorno.

--

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line il 07/03/2014, per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vincenzo Del Regno

Fatto verbale e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.to : **VINCENZO DEL REGNO**

**IL PRESIDENTE**

F.to: **MARIO RONCHI**

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal ..... **7 MAR. 2014**

Siena, li ..... **7 MAR. 2014**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.to: **VINCENZO DEL REGNO**

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li ..... **7 MAR. 2014**



**IL SEGRETARIO GENERALE**

**VINCENZO DEL REGNO**

! La deliberazione è divenuta esecutiva

! il ..... ai sensi dell'art. 134

! del D.Lgs. 267/2000.

! Siena, li .....

! **IL SEGRETARIO GENERALE**

**PER L'ESECUZIONE**

Servizio	Data	Firma